la CRONACA di RAVENNA

Economia

26 Febbraio 2024

Rigassificatore, l'Autorità portuale costruirà la diga frangiflutti

Insieme a FSRU, società del gruppo Snam, ha sottoscritto l'accordo con Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di oltre 200 milioni. Gara d'appalto a breve e inizio lavori prima dell'estate

26 Febbraio 2024 L'Autorità Portuale di Ravenna e FSRU Italia, società del gruppo Snam, hanno sottoscritto oggi, lunedì 26 febbraio, con Cassa Depositi e Prestiti il contratto per il finanziamento di oltre 200 milioni in base al quale l'Autorità Portuale realizzerà la diga frangiflutti prevista dal progetto del rigassificatore galleggiante di Ravenna.
Lo annuncia in una nota la stessa AdSP.
La gara d'appalto si terrà a breve e i lavori, che dureranno un paio d'anni, inizieranno prima dell'estate.

Nell'ambito del progetto di rigassificatore della durata di vent'anni, realizzato da FSRU Italia, che sarà operativo nel corso del 2025 al largo della costa ravennate, è infatti prevista la costruzione di una diga frangiflutti, collocata a poca distanza dalla piattaforma, per proteggere l'impianto e le navi metaniere da potenziali mareggiate.

«La diga frangiflutti, la cui attuale configurazione è frutto di una serie di indagini ingegneristiche estremamente dettagliate e del continuo confronto con le autorità tecniche marittime, sarà lunga complessivamente circa 900 metri e larga circa 23,5, che in corrispondenza delle due testate si estendono per circa 38 metri», spiega l'AdSP.
Il presidente, Daniele Rossi, commenta: «È un'opera colossale, che conferma Ravenna come primo hub energetico del Mediterraneo».

I lavori per ospitare il nuovo il terminale di rigassificazione al largo della costa di Ravenna sono iniziati il 19 giugno 2023 e vedono interventi in mare e a terra.
Il rigassificatore sarà ormeggiato in corrispondenza dell'esistente piattaforma comunemente chiamata il "Ragno", una struttura lunga 350 metri e alta 11,5 metri, che veniva utilizzata per ricevere le navi petroliere.
Questi rigassificatori galleggianti, o FSRU - Floating Storage and Regasification Units, ricevono gas naturale liquefatto (GNL) a una temperatura di -162°C da altre navi metaniere e lo riportano allo stato gassoso per poterlo poi immettere nella rete nazionale di trasporto del gas.

«Le navi - spiega l'Autorità di sistema - hanno caratteristiche relativamente semplici e non prevedono

combustioni o reazioni specifiche. Si tratta di infrastrutture conosciute e a basso impatto ambientale, dotate di strumenti avanzati di monitoraggio e di sistemi di sicurezza, oltre ad essere sottoposte alle più stringenti misure di prevenzione e sicurezza, a garanzia delle persone e dei territori interessati, in conformità alla normativa nazionale».

© *copyright la Cronaca di Ravenna*